

# Il Chiodo **102**

Settimanale dell'Ufficio del VOLONTariato  
Reduzione S.Nicola di Sestri Piazza S. Nicola

*E' partito il "treno dei treni" le associazioni o meglio i gruppi che fanno capolinea a S. Nicola di Sestri.*

*InSiemePUO' è la sfida vincente.*

*Non importa la velocità o che cosa porta il treno, quello che conta è che non siamo soli sui binari, che corriamo con altri "vagoni" per un'unica meta: la salvezza nostra e quella degli altri.*

*Dopo il trionfo di S. Rita l'entusiasmo è alle stelle. A proposito il chiodo 101, speciale S. Rita è andato letteralmente a ruba. Le 1000 copie stampate sono finite alle 12 del giorno della festa. E anche le rose alle 16 erano terminate. Un segno concreto di quante persone sono giunte anche da fuori Sestri alla festa di S. Rita.*

*La presenza fisica alle manifestazioni è importante perchè è un modo vero per dire che siamo in Tanti e inSieme a credere.*

*La prossima festa di S. Anna il 9-10-11 giugno e la 3° festa del volontariato dal 16 al 21 giugno in Corderia saranno due grandi occasioni per far vivere quell'inSiemePUO'. fra ragazzi, giovani adulti e fra gruppi. Solo lavorando inSieme siamo credibili e diventa vera anche quella preghiera della domenica a Messa.*

*Sulla 3° festa del Volontariato siamo ormai al nastro di partenza. Sono oltre 30 le associazioni che parteciperanno e tanti sono gli artisti che saliranno sul palco, anche se abbiamo privilegiato quanti non hanno come unico scopo le lire!*

*Anche per rispetto ai tanti volontari della festa. Per i convegni privilegeremo le persone che si sporcano le mani facendo il bene di persona. Sei giorni per coloro che si sentono "Chiamati a trasformare il mondo".*

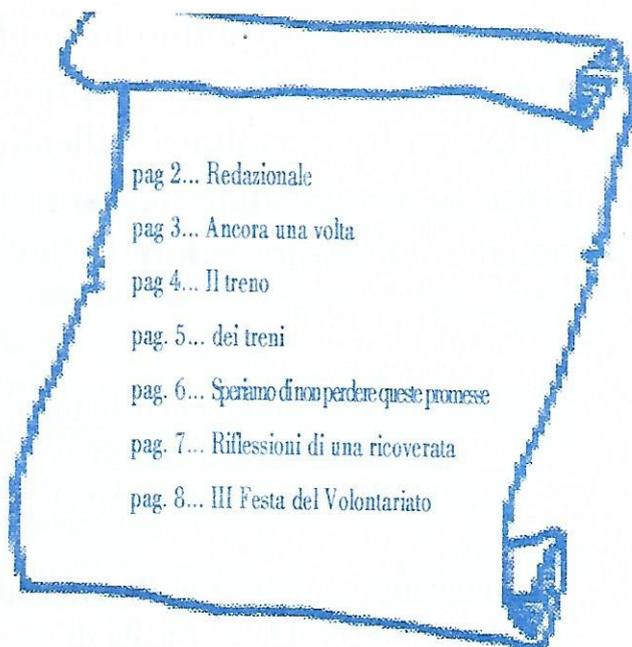
28 maggio 2000

*In questi giorni Genova è al centro dell'attenzione per la Biotech. Tanti hanno sfilato per dire no alla manipolazione. Che bello sarebbe se ci si mobilitasse anche per tante ingiustizie dove non c'è manipolazione ma si vorrebbe tenere la situazione così come è. O peggio ancora dire: "ma tanto, ormai..". "Fa più rumore un albero che cade che un'intera foresta che cresce".*

*E allora sempre sul giornale "Avvenire" un articolo a 7 colonne fondo pagina dove P. Zanotelli nativo della val di Non ex direttore di Nigrizia e spedito a Nairobi, con la speranza, o illusione, che non denunciassero più i trafficanti di armi!. Ha rifiutato 500 milioni del riconoscimento del premio Feltrinelli, perchè "non voglio speculare sui poveri". Sei un grande: la libertà di parlare. Scrivere e agire non ha prezzo.*

*Ma lui non ha sfilato e basta, ha condiviso con i poverissimi di una baraccopoli alla periferia di Nairobi.*

P. Modesto



## *Redazionale*

Nel numero precedente de "Il Chiodo" abbiamo trattato di fermate facoltative e fermate obbligatorie sottolineando alcune caratteristiche che una manifestazione deve avere per diventare obbligatoria.

Sant'Anna, ad esempio, era partita come una tappa facoltativa ma la costanza e l'impegno di alcune persone l'hanno resa una tappa obbligatoria.

Le iniziative, pertanto, si portano avanti solo se ci sono persone convinte e disposte a prendersi a cuore gli onori e le possibili sconfitte responsabilizzando gli altri.

Maggiore è il numero delle persone convinte, maggiore è la possibilità di riuscita.

Ma la convinzione si misura da:

- la disponibilità di ciascuno a mettersi in gioco rischiando in prima persona;

- la voglia di arrivare fino in fondo;

- l'ottimismo, quello stesso, prendendo una frase molto significativa di Mirca, responsabile del Gruppo Famiglie, che ci fa vedere la "O" di

opportunità e non quella finale di fallimento;

- la capacità di sdrammatizzare le situazioni più ingarbugliate;

- la capacità di smussare gli angoli, di mettere quella famosa "pietra sopra" che non significa tappare i buchi lasciando il vuoto sotto, bensì "girare pagina" per ricominciare.

Non è facile trovare tutte queste qualità in una persona, ma prendendo un po' di qua e un po' di là, unendo diversi talenti si può riuscire a creare quella sinergia di cui si sente tanto parlare, forse perchè "fa moda", ma che spesso resta solo una parola dal suono aspro e dal significato oscuro.

La terza festa del volontariato, poi, all'interno del "treno dei treni", rappresenta l'appuntamento più atteso del Ponente, quella fermata obbligatoria che, se venisse a mancare, lascerebbe a terra troppe persone che tutte inSIeme arrivano a possedere le caratteristiche sopra elencate perchè ....

InSIemePUO'!!

*Daniela Lombardo*

Se vuoi dare il tuo contributo:

conto corrente bancario

n.28985/80 Banca Carige Ag. 121

oppure

Conto corrente postale n. 25679168

intestati a Parrocchia S. Nicola di Sestri

P.zza S. Nicola

16153 Genova

2

*Il Chiodo n. 102*

settimanale dell'Ufficio del VOLONTariato di Sestri Pon.

Direttore Resp.: **P. Modesto Paris**

Registrazione presso il Tribunale di Genova n. 23/99 art. 5 L.

8/2/48 n. 47 il 23/7/99 In redazione: **Sandro Caregnato, Maria Neri, Daniela Lombardo, Mina Semino, Pino Carnovale, Pia Rocca, Guido Castellano.**

Hanno collaborato **Gina e Bruna Ballan**

Stampato da Gina nella stamperia della Parrocchia San Nicola di

Sestri telefono 010/6512836 fax 010/6593603

Indirizzi, etichette e preparazione: **Cinzia Merello**

E-mail [insiemesipuo@libero.it](mailto:insiemesipuo@libero.it)

### *Ancora una volta....*

“Io prendo te come mio sposo e prometto d’esserti fedele sempre, nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia, e di amarti ed onorarti tutti i giorni della mia vita”.

Non male come inizio, non è vero?

Quando siamo lì davanti al Sacerdote, le parole ci scorrono leggere sulle labbra, l’importante è finire senza papere.

Quando però arriviamo a casa, bisognerebbe cercare di trovare un minuto per analizzare da vicino ciò che abbiamo appena affermato davanti a Dio.

Ognuno si prende l’impegno davanti a Dio di essere fedele all’altro, in ogni occasione, sia col bello che col brutto tempo.

Ognuno si prende l’impegno di amare l’altro, qualunque situazione si venga a verificare.

Ognuno si prende l’incarico di onorare sempre l’altro, comunque girino le cose.

Probabilmente, passati i primi quindici giorni di matrimonio, ci si dimentica di queste affermazioni, ma bisogna avere il coraggio e la grinta di tirarle fuori ogni tanto, di rispolverarle da quell’antica patina di superficialità che le ammantano, di togliere loro quella muffa che le invecchia, per renderle tutti i giorni sempre attuali, vive nella nostra mente e nel nostro cuore.

Sono parole sempre perfette; sono parole che ti obbligano alla riflessione; sono parole che, dopo 17 anni di matrimonio hanno ancora un valore immenso, anzi oserei dire, soprattutto dopo 17 anni di matrimonio!!!

Quando ci si sposa, probabilmente si è troppo giovani per capire quello che realmente si sta facendo, poi c’è il lavoro da seguire, poi ci sono i figli da crescere, poi i genitori sono anziani, poi ....poi....poi.

Ma arriva un momento, nella vita di ciascuno di noi, che è importante sedersi, magari davanti al mare, e riflettere: i capelli non sono più così luminosi, c’è qualche rotolino di ciccia in più, c’è qualche magagna di cui prima non ti rendevi neanche conto, che ti cambia la giornata, ma soprattutto ci sei tu, e lui.

Si possono usare tanti canali per dirsi, *ancora una volta*, quanto bene ci si voglia, l’importante è avere il coraggio di farlo.

L’importante è avere la voglia di “scegliersi” *ancora una volta*, davanti a Dio e davanti ai figli, per giurarsi, insieme con loro, stima, rispetto ed amore reciproco, qualunque cosa accada, comunque vadano le cose.

Palma Traverso Semino

### *S. Anna, la santa di tutti i nonni e nipotini!!! 9-10-11 giugno a San Nicola*

**Venerdì 9** Sante Messe ore 9 e ore 18 S. Messa con benedizione dei bambini. Sarà la giornata per i nipotini!

Bambini fatevi accompagnare dai vostri nonni!  
ore 21 sulla Piazza di San Nicola in Sieme.

Animerà la serata il Gruppo Famiglia.

**Sabato 10** Sante Messe ore 9 e ore 18 S. Messa con unzione degli infermi. Sarà la giornata per i nonni! Nonni, Vi aspettiamo.

ore 21 sulla Piazza di San Nicola con l’animazione dei Rangers!

**Domenica 11** Sante Messe ore 9 ore 10.30 ore 11.30 ore 18  
alle ore 21 Processione con S. Anna

ore 22 Festa Finale In Sieme in piazza con la Scuola Danza S. Nicola!!

*Tutte le sere con le frittelle del Pozzo, la lotteria e la Fiera del Libro!!*

**IL CASO** Ieri attribuito il prestigioso «Feltrinelli» al missionario. Che però non l'accetta

# Zanotelli rifiuta il super-premio

**T**ema: se mi regalassero 500 milioni. Svolgimento: io li rifiuterei. Padre Alex Zanotelli, missionario comboniano a suo tempo montato alla ribalta per le clamorose denunce lanciate dalla rivista *Nigrizia* (una tra tutte: contro i trafficanti d'armi nel terzo mondo), la pelle del provocatore non l'ha certo smessa in Africa: dove per un decennio ha vissuto in semplice condizione coi poverissimi di una baraccopoli alla periferia di Nairobi, Kenya.

Con lui, Korogocho è diventata famosa: schiere di inviati sono andati a vedere, più di un

politico s'è sporcato le scarpe in quello che - poi - definivano un «inferno». Periodicamente padre Alex ritornava in Italia a tener conferenze, oppure scriveva su libri e giornali: tanto per tener calda la sua lotta alle disumanità del sistema capitalistico e per sostenere la memoria degli «impoveriti». Ieri l'Accademia dei Lincei di Roma ha deciso d'assegnargli il premio Antonio Feltrinelli, dedicato a un «impresa eccezionale di alto valore morale e umanitario», detto anche «il Nobel italiano». E lui, trentino di 62 anni, studi negli States,

**GIORGIO BALLABIO**

prete dal 1964, che fa? Preammun-

cia la decisione di rifiutarlo. «Chiedo giustizia e non carità», ha detto subito l'ascetico missionario (che in questo periodo è in Italia) in un'intervista al Tg regionale di Trento. «Non accetto premi - ha rincarato, ricordando di averne respinti altri in passato -, in quanto non trovo giusto essere premiati perché si lavora per i poveri. Non è con mezzo miliardo che si risolvono i problemi della miseria».

Ha ragione? O è un estremista? È lecito restituire al mittente mezzo miliardo, quando

si potrebbe usarlo a pro' di una buonissima causa (Madre Teresa non ha certo detto no al Nobel)? Oppure *si deve* rifiutarlo, quando - come padre Zanotelli - si è fatto della lotta al «sistema» (quello del consumismo e del commercio internazionale, quello del capitalismo) una scelta di vita che non ammette compromessi? Vale più la protesta massimalista e forse un po' ideologica, oppure la tattica paziente della mediazione col possibile (col rischio, però, di farsi «comprare»)? Qualunque sia la risposta, c'è materia per discuterne. Tant'è vero che neppure confratelli e collaboratori di

## Due articoli che pubblichiamo volentieri!!!

**P. Zanotelli:** lo volevamo invitare alla 3° Festa del Volontariato ma il 16 maggio è ripartito per il Kenia.

Michele Razeti, per il Natale '99, ha pubblicato l'intervista della Direzione Rangers C.R.M. con P. Zanotelli avvenuto a Rumo nel febbraio 1988 dove alcuni Rangers si trovavano per trascorrere alcuni giorni di vacanza sulla neve.

Padre Zanotelli, Missionario Comboniano, ex direttore della rivista "Nigrizia", si stava allora preparando a partire per Nairobi dove ancora oggi svolge la sua opera nella baraccopoli di Korogocho. L'incontro è stato un'esperienza molto forte e stampare il testo rappresenta la speranza che, nonostante le cifre presentate siano oramai diventate datate, ma la sostanza sia comunque molto attuale, possa offrire uno spunto di riflessione significativo.

Chi desiderasse averne copia può mandare una E-mail a:

**MickyRazzo@iol.it**

### «Ma il peso dell'associazionismo è sottovalutato»

Ci sentiamo pienamente in sintonia con quanto riportato nell'intervista del sociologo Colozzi proprio nella convinzione che

«Dall'intreccio tra reti familiari e servizi pubblici può nascere un nuovo modello culturale».

A S. Nicola, ad es., si cerca di creare nuovi modelli culturali e nuova mentalità proprio dalla collaborazione tra i vari gruppi presenti, là dove il "Gruppo Famiglie" rappresenta la grande mamma che invita a casa i suoi figli anche dopo che si sono sposati!!!

Il Perché? Cercare di garantire quella sicurezza che né la famiglia da sola, né le istituzioni possono raggiungere

Il sociologo Colozzi:

## «Ma il pes

MILANO. Negli anni Sessanta e Settanta la sociologia progressista, soprattutto di scuola americana, pronosticava che nel breve volgere di un decennio le reti di solidarietà familiare sarebbero scomparse sotto l'incalzare della modernizzazione. Venivano annunciate destrutturazioni e rivolgimenti tali da risultare incompatibili con qualsiasi funzione di "auto-aiuto" familiare. Oggi l'Istat, fotografando la situazione di una tipologia familiare modernissima, come quella dell'Italia del Nord-Ovest e del Nord-Est, ci dice che le reti di solidarietà non soltanto non sono scomparse, ma vanno aumentando. Crescono le persone che offrono gratuitamente il proprio aiuto all'interno e all'esterno della famiglia. Diventano più numerose le famiglie che, grazie a questa solidarietà diffusa, riescono a risolvere i piccoli e grandi problemi della quotidianità domestica.

Sembrerebbe un dato confortante se l'Istat, allo stesso tempo,



Padre Alex Zanotelli.

## «Non voglio speculare sui poveri» Ma i confratelli vogliono che prenda i 500 milioni per aiutare la baraccopoli

suoi amici, qualche vescovo e anche io che sono suo compagno, stiamo cercando di convincerlo. Il nostro argomento è che il premio non è per lui, bensì per le persone della baraccopoli, e la gente di quella somma così ingente ha davvero bisogno. Io stesso ho collaborato a fornire la documentazione perché lui concorresse al premio e credo che padre Alex debba essere solo un tramite perché i poveri di Korogocho siano sostenuti e aiutati».

Lui, padre Alex, dal rifugio trentino ribadisce che il suo «atteggiamento psicologico» non è a botta calda: «Sono tre

settimane che so del premio, ne ho discusso a lungo e ho sempre ripetuto che non me la sento di riceverlo, non lo trovo giusto perché mi sembra di giocare sulla pelle dei poveri. I quali stanno sempre peggio: e noi per di più prendiamo i premi... Nessun pregiudizio sul riconoscimento, per carità: sono brave persone, il loro intento mi sembra bello e serio, ma il mio è un atteggiamento generale. Non si tratta neanche di pregiudizio sul denaro: i soldi non sono il demonio, possono diventare pane se usati bene. È vero: ma quanto è difficile usarli bene, anche a Korogocho».

padre Alex sembrano tutti d'accordo con la scelta annunciata. Lo ha riferito il vicario generale dei comboniani, padre Venanzio Milani: «Padre Alex non ama i premi, ma i

Venerdì 26 maggio 2000

**Avenire**

## L'INTERVISTA

onorate dalle statistiche la ricchezza e la progettualità offerte sia al pubblico che al privato

# «L'associazionismo è sottovalutato»

on ci dicesse che il tentativo di conciliazione tra famiglia e lavoro rimane sostanzialmente irrisolto, mentre l'offerta assistenziale offerta dagli enti pubblici non riesce a sollevare la donna dalle pesanti incombenze a cui deve attendere fuori e dentro casa. «Istat però - osserva Ivo Colozzi, docente di sociologia economica all'Università di Bologna - non ci dice se e come i servizi pubblici sono in grado di intrecciare e supportare le reti informali con una logica di sussidiarietà. Sembra un'analisi che nasca con strumenti culturali un po' superati. Viene ignorata per esempio la ricchezza e la progettualità che l'associazionismo familiare è in grado di offrire sia al pubblico sia al privato».

Sembrano emergere, in questo fresco sociale targato Istat, finalità politiche tendenti a ignorare non solo il ruolo dell'associazionismo familiare ma anche nelle realtà in cui l'intreccio virtuoso tra reti informali, servizi

LUCIANO MOIA

### «Dall'intreccio tra reti familiari e servizi pubblici può nascere un nuovo modello culturale»

pubblici e terzo settore ha già prodotto esempi positivi di tenuta e di rinnovamento dei rapporti familiari.

«Anche se vengono ignorate dalle statistiche - prosegue Colozzi - queste dinamiche si sono per fortuna già messe in movimento. Certo, sarebbe necessario moltiplicare gli sforzi per rendere più visibili le esperienze positive di associazionismo. Nel panorama dell'informazione istituzionale, e penso in particolare al-

la Rai, questo tipo di famiglia solidale che sa mettersi in rete, che sa offrire e ricevere aiuto, manca completamente. Anche il modello culturale offerto dalle fiction di questi ultimi mesi è quello di una famiglia contraddittoria, problematica, in cui non esiste alcun tipo di approccio solidale in rete».

Eppure la collaborazione positiva tra realtà familiari, risorse pubbliche e "invenzioni" del terzo settore permetterebbe di risolvere gran parte delle emergenze sottolineate nel nuovo rapporto Istat. «Laddove le reti si fanno troppo strette - sottolinea ancora il sociologo - e le famiglie appaiono incapaci di affrontare tutti i problemi, si finisce per ricorrere al mercato (assistenti per gli anziani non autosufficienti, babysitter per i bambini). Questo però crea una disparità evidente tra le famiglie sulla base della disponibilità economica. Promuovere l'intreccio tra reti familiari e servizi pubblici significa invece sostenere un nuovo modello cultu-

rale, capace di garantire quella sicurezza che né la famiglia da sola, né l'ente pubblico da solo possono raggiungere».

In questo quadro si inserisce, tra gli altri, il tema delle differenze di genere. Se è vero che oggi il peso delle reti familiari è sostenuto in maggioranza dalla donna, è altrettanto vero però che è in aumento il numero degli uomini disponibili ad offrire la propria collaborazione nell'ambito domestico. «È un processo culturale che va di pari passo - sottolinea Ivo Colozzi - con le modifiche della legislazione. Le nuove norme sui congedi parentali hanno riconosciuto che è in atto un mutamento di sensibilità da parte dei padri verso i problemi dell'educazione e della cura dei figli». Anche in questo caso però i compiti dei genitori potrebbero essere agevolati riducendo il privatismo delle famiglie per dare spazio alle possibilità delle reti associative. Proprio quelle che l'Istat preferisce "dimenticare".

## *Speriamo di non perdere queste promesse.....*

Siamo arrivati alla fine...alla fine dell'anno catechistico, ma all'inizio di un nuovo percorso. I "nostri bambini" coloro i quali quest'anno hanno frequentato le lezioni di catechismo ci hanno dato tanto. Vederli entrare nelle aule con il sorriso e con tanta voglia di scatenarsi è per le catechiste la prova di quello che, settimana dopo settimana, stanno facendo. Certo è stato duro: la responsabilità è tanta e certe volte ci sembra di non riuscire a sopportarla. Ad ogni lezione si arriva portando magari una programmazione frutto di ore di preparazione e poi ci si accorge che sono loro che ci hanno già programmato e che seguendoli si scoprono percorsi attraverso i quali non saremmo mai andate. Ogni bambino ci porta un po' di quello che vuole conoscere e veramente tanto di ciò che già conosce. Quando finisce questa brevissima ora, ci rendiamo conto di tutto ciò che ognuno ci ha dato e di quel poco che, forse, siamo riuscite a dare. Ogni genitore dovrebbe poter seguire i propri figli in quell'ora...scoprirebbe molte sfaccettature del carattere e di tutto quello che non ci si sognerebbe nemmeno che il bambino possa essere in grado di fare e/o di pensare. Noi catechiste dovremmo avere più tempo per stare con i bambini e avere anche più tempo per un dialogo costruttivo con i loro genitori. Chissà che l'anno prossimo non si riesca ad avere uno spazio anche per i genitori...Se avete proposte da farci Ve ne saremo grate perché noi

vogliamo lavorare con e per i bambini possibilmente assieme a voi. Certo difficoltà ne abbiamo, non si può negarlo, ma siamo certe che lavorando insieme per "i nostri bambini" riusciremo a fare molto. Noi siamo sempre disposte ad ascoltarVi e quindi se volete venire a parlarci, cercheremo di fare veramente qualcosa per loro. Quest'anno le prime comunioni sono state veramente sentite: lo diciamo con un po' d'orgoglio e ... senza modestia. Quello che è stato fatto durante l'anno si è visto e senza dubbio si è "sentito" in queste domeniche. Noi speriamo di non perdere queste "promesse" che abbiamo accompagnato fino alla prima comunione. Ci auguriamo a ottobre di riaverli tutti nel corso per la cresima: da parte nostra ci metteremo tutto l'impegno e speriamo vivamente che i genitori facciano lo stesso. Nel nostro impegno c'è già l'organizzazione per il prossimo anno catechistico. Purtroppo le catechiste sono poche ma noi speriamo di poter coinvolgere altre persone che possano veramente dare una mano in questo ambito. Tanti pensano di non poter essere preparati per questo compito, ma noi crediamo che se ci sarà l'impegno, la perseveranza, la fede e soprattutto l'amore per Gesù e per i piccoli si potrà fare veramente tanto. Aiutateci quindi a condurre questi bambini verso una vita serena con la consapevolezza che Gesù ci è sempre vicino. Grazie a tutti quelli che sono stati con noi: ai bambini che ci danno gioia, ai genitori che li accompagnano e li seguono, ai nonni che li amano più ancora dei loro figli, a tutti quelli che anche con le preghiere sono stati con noi.

Grazie

*Patrizia e le catechiste.*

## *Riflessioni di una ricoverata*

Lì in quell'ospedale, dopo aver sofferto tanto, mi sentivo in pace.

Per la prima volta la mia irrequietezza (il sentirmi "prigioniera") è stata domata da pazienza e fiducia.

La mia vivacità è però rimasta intatta: già dal primo giorno personale e colleghi pazienti hanno capito che io in camera sarei stata solo il tempo necessario e poi... in giro!!!

E la Fede rinnovata: lì dentro è stata forse più semplice l'accettazione serena della volontà di Dio. Pregavo più assiduamente non tanto per ringraziare del mio modesto (ma eccezionale) miglioramento, ma pregavo soprattutto per le persone ricoverate che stavano peggio di me (ed anche per quelle che pur stando meglio erano delle "lagne").

Ed io "scappavo" dal reparto quasi ogni giorno alle 7 del mattino per recarmi in Cappella, partecipare alla S. Messa e comunicarmi.

Lì in quella chiesetta mi sentivo a mio agio come in un'altra chiesetta (in Abruzzo).

Dedicavo le mie preghiere a tutti quelli, lì dentro, che non eravamo in grado di raggiungere la Cappella (o non volevano). Ma non era sufficiente pregare per gli altri: il resto della giornata era impegnata ad ascoltare, ad aiutare chi stava peggio di me.

Massaggiare un piede dolente, insegnava a "guidare" e spingere una vecchietta in carrozzina (formando un trenino!), raccattare qualunque cosa a chi ne aveva bisogno (nonostante i limiti delle "ruote"

personali) assistere a medicazioni (a volte sconvolgenti) con spontanee partecipazione fraterna.....

Mi sono chiesta: questo impulso altruistico in me naturale è più orgoglio o amore per il prossimo?

Anni fa la risposta ovvia sarebbe stata la prima: ma oggi, dopo tanta sofferenza, posso dire che la forza di questo amore che Gesù ha voluto darmi è più forte di qualsiasi istinto orgoglioso (anche se un po', deve ammetterlo, rimane).

Ho visto lì dentro ragazzi e ragazze tanto giovani assistere con affetto e dedizione costante il padre, la fidanzata, la mamma (c'è da dire che tra i ricoverati le persone anziane erano in minoranza: amputati, aneurisma o ictus precoci, persone giovani o al massimo della mia età).

Ho voluto raccontarvi queste riflessioni senza er quello considerarle assolute: solo il Signore può conoscere il vero valore (o il senso) della sofferenza.

Anzi .... aspetto al più presto di leggere le vostre opinioni al riguardo a questa mia esperienza interiore.

Ciao

**Gioia**

*Abbiamo conosciuto Gioia durante il Natale di Solidarietà di due anni fa.*

*E' nata amicizia e stima e il settimanale "Il Chiodo" è il tramite.*

*Ora Gioia ed il marito collaborano anche alle Terza Festa del Volontariato perchè*

*InsiemePUO'"*

*... Aspettiamo tante altre .....Gioie!!!!*

# Terza Festa del Volontariato dal 16 al 21 giugno

## Associazioni:

- A.R.G.E.
- C.I.R.S.
- Protezione Civile - V.E.R
- Noi e gli altri
- Lotta distrofia muscolare
- Ronda della solidarietà
- Massoero 2000
- San Camillo
- F.I.D.A.S
- A.N.S.P.I.
- Gigi Ghirotti
- Focolarini (Focolare Femminile)
- Comunità S. Benedetto
- Pozzo S. Nicola
- giro del sabato sera
- Gruppo Famiglie
- Movimento Rangers
- S. Vincenzo
- Oasi Raggio di Sole
- U.N.I.T.R.E.
- Medici senza frontiera
- Centro Ascolto Vicariale
- WWF
- Parrocchia Assunta
- I.D.E.A.
- Compagnia Arcieri della Rocca dei Corvi
- A.N.F.A.S.S.
- Centro S. Matteo - Casa dell'Angelo
- Commissione Vicariale della Carità
- Mosaico

*Domenica*

18

ore 11.30

*S. Messa  
in Corderia*

*Nel teatro  
Tenda le  
partite del  
Campionato  
Europeo*

## Convegni

**Venerdì 16:** Presentazione della manifestazione

**Sabato 17:** "Giovani uniti da un ideale" con

- Carla, presidente dell'Associazione CIRS, sulla prevenzione a livello sociale
- Danielle, Terre des Hommes
- Rita Marchetti, scrittrice, giornalista ed insegnante, su "Cosa può fare la scuola?"
- Don Nicolò
- Rangers
- Scout

**Domenica 18:** "Da fratello a fratello" con quelli del Giro del Pozzo, del Banco Alimentare, del Carcere etc...

**Lunedì 19:** "Madre terra"

- WWF
- Oasi Raggio di Sole

**Martedì 20:** "La città invisibile"

- Comunità Sant'Egidio
- Ronda della solidarietà

**Mercoledì 21:** "La salute prima di tutto"

- Don Gallo, Ramon Fresta, Palma Traverso e tanti altri

## Sul palco:

### **Venerdì 16:**

- ore 19: Gruppo Storico Sestrese
- ore 20: Piano bar con Francesco e Salvatore
- ore 21: Complesso musicale Hydra
- ore 22: Cantautori di Dio

### **Sabato 17:**

- ore 20: Giovani Mondo Unito
- ore 21: Scuola Danza S. Nicola
- ore 22: Anno Domini Gospel Choir

### **Domenica 18:**

- ore 20: Piano bar con Francesco e Salvatore
- ore 20.30: Musica Insieme con Gruppo di Musica leggera anni '60 '70
- ore 21: Gruppo Folclorico Zenaantica con canzoni e balli dell'antica Genova
- ore 21.30: Tony Bungaro

### **Lunedì 19:**

- ore 20.30: Coro Mamme di Masone
- ore 21: Young Fathers
- ore 21.30: Tony Bungaro
- ore 22.30: Mosaico della vita

### **Martedì 20:**

- ore 18.30: Coro Polifonico UNITRE
- ore 20: Coro Shalom
- ore 20.30: Gruppo Folclorico "Città di Genova"
- ore 21: Enrico dei Gens

### **Mercoledì 21:**

- ore 20.30: Teatro Ateneo con "Agiografia per S. Caterina"
- ore 21: Young Fathers
- ore 21.30: Chiamati a trasformare il mondo